

ALBERTO DI NAPOLI

Finto "dop" sotto sequestro

Scoperte 34 tonnellate di falso San Marzano in partenza per gli Usa

SALERNO. Erano destinate ai mercati statunitensi le 34 tonnellate di conserve di pomodoro con false etichette "San Marzano dell'Agro sarnese-nocerino Dop" individuate e sequestrate nel porto di Napoli dal Nucleo antifrodi Carabinieri (Nac) di Salerno in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane del capoluogo partenopeo.

Le indagini del Nac hanno consentito di accertare, in particolare, che l'azienda, attiva nella provincia di Napoli, aveva già commercializzato un altro prodotto, sempre in violazione della normativa sulla tracciabilità e sulla denominazione di origine. La Procura della Repubblica partenopea ha disposto il sequestro del prodotto e al titolare dell'azienda produttrice è stato contestato il reato di frode nell'esercizio del commercio e quello di "Contraffazione di indicazioni geografiche e denominazione di origine dei prodotti agroalimentari" introdotto nel 2009 per contrastare la contraffazione dei marchi comunitari Dop e Igp.

Il disciplinare sulla produzione del pomodoro di qualità "San Marzano" prescrive, infatti, la rigida osservanza di precise regole nella commercializzazione, che



deve provenire tassativamente dalle zone individuate (l'Agro sarnese-nocerino) e deve essere preparato secondo modalità particolari sottoposte al vaglio dell'organismo di controllo dell'Istituto mediterraneo di certificazione alimentare) e del Consorzio di tutela.

Per il ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, Saverio Romano, «la lotta alla contraffazione nel settore agroalimentare registra un nuovo successo. Questa operazione conferma l'u-

Il sequestro
dei Nac
e dell'Agenzia
delle Dogane

**Il ministro Romano:
«La qualità italiana
è da difendere»**

tilità di controlli sempre più serrati, attraverso i quali continuare a smascherare chi cerca di aggirare la normativa sulla tracciabilità dei prodotti. La qualità e la trasparenza delle produzioni - aggiunge - devono continuare a essere preservate perché rap-

presentano un patrimonio inestimabile del Paese».

Sulla stessa linea Pietro Caggiano, presidente di Coldiretti Salerno, per il quale «occorre continuare incessantemente la lotta a questi soggetti che danneggiano l'immagine e la qualità di una eccellenza agroalimentare italiana, un doppio furto di identità e di valore che grazie all'opera incessante delle forze dell'ordine si riesce talvolta a smascherare».

Le logiche commerciali «le maglie a volte troppo larghe della normativa - aggiunge Caggiano - limitano talvolta l'opera dei carabinieri a cui dobbiamo tutta la nostra gratitudine per l'opera di controllo quotidianamente posta in essere. Grazie alla loro attività di intelligence riusciamo a toccare solo la punta dell'iceberg che l'agropirateria sviluppa ogni anno nel mondo, stiamo parlando di oltre 80 miliardi di euro».

In base all'ultimo rapporto elaborato proprio da Eurispes e Coldiretti si stima che il volume d'affari complessivo dell'agromafia in Italia sia quantificabile in 12,5 miliardi di euro (5,6 per cento del totale), di cui: 3,7 miliardi di euro da reinvestimenti in attività lecite (30 per cento del totale) e 8,8 miliardi di euro da attività illecite (70 per cento del totale).